



*Camera dei Deputati*  
*Gruppo Parlamentare*  
*Me Vimento 5 Stelle*

Roma, 21 aprile 2015

Gentile Collega,

abbiamo appreso della decisione da parte del governo di impugnare le recenti sentenze del Tar del Lazio in merito all'illegittimità del nuovo calcolo dell'ISEE (l'Indicatore della Situazione Economica che serve per accedere a servizi e benefici per i meno abbienti) e ricorrere dunque al Consiglio di Stato.

Come già saprai, nel calcolo del nuovo ISEE, in vigore dal 1° Gennaio 2015, le provvidenze assistenziali erogate dallo Stato (quali ad esempio pensioni di invalidità, accompagnamento, maternità, pensione sociale) vengono considerate voci di reddito a tutti gli effetti, al pari delle entrate derivanti da attività lavorativa, e quindi incluse nel calcolo dell'ISEE. In questo modo viene alterata artificialmente in eccesso la situazione reddituale effettiva di chi ne usufruisce. Per ovviare quindi a tale criticità e ingiustizia, il governo ha previsto delle franchigie da sottrarre al computo finale, a seconda del grado di disabilità del soggetto.

Ebbene, secondo le sentenze del Tar dello scorso Febbraio, nemmeno queste soluzioni tampone risultano essere adeguate, dal momento che, si afferma: *“Non è dato comprendere per quale ragione, nella nozione di “reddito” [...] sono stati compresi anche gli emolumenti riconosciuti a titolo meramente compensativo e/o risarcitorio a favore delle situazioni di “disabilità”, [...] gli indennizzi da danno biologico invalidante [...]. Tali somme, e tutte le altre che possono identificarsi a tale titolo, non possono costituire “reddito” in senso lato né possono essere comprensive della nozione di “reddito disponibile”... [...] Né può convenirsi con l’osservazione secondo cui tale estensione della nozione di “reddito disponibile” sarebbe in qualche modo temperata o bilanciata dall’introduzione nello stesso d.p.c.m. di deduzioni e detrazioni che ridurrebbero l’indicatore in questione a vantaggio delle persone con disabilità nella nuova disciplina.”*

Interpellato a riguardo, il Governo ha espresso **la volontà di non volersi adeguare a tali inequivocabili rilievi**, modificando opportunamente il d.p.c.m. relativo, e intende **ricorrere perfino al Consiglio di Stato**, perseverando così nell'errore che va a discapito di fasce deboli, che andrebbero tutelate più di altre e non vessate.

Risultano poi inopportune le motivazioni alla base della decisione di non provvedere a correggere il calcolo dell'ISEE, espresse dal sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti. Secondo Zanetti infatti, tale decisione è legata agli **“effetti negativi sui saldi di finanza pubblica”**. **Non è vessando i cittadini più deboli che uno Stato degno di questo nome può pensare di ridurre la spesa pubblica.**

Con la presente, certi della tua sensibilità e buonsenso, **ti chiediamo di farti carico di questa vicenda, in qualità di esponente di maggioranza, e di sensibilizzare il governo al fine di indurlo a rivedere tale incomprensibile decisione.**



*Camera dei Deputati*  
*Gruppo Parlamentare*  
*MoVimento 5 Stelle*

**L'unica soluzione equilibrata consiste nel correggere urgentemente l'errore**, le cui conseguenze stanno ricadendo su cittadini italiani in condizioni di povertà o semi-povertà e, in particolare, con disabilità; persone che potrebbero vedersi negati benefici e servizi ai quali hanno pienamente diritto. Infatti, in base a tale revisione del calcolo, il reddito complessivo di un cittadino potrà variare, al rialzo, senza che però vi siano stati reali cambiamenti nelle sue entrate.

Riteniamo dunque necessario correggere l'articolo 5, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, escludendo così le provvidenze assistenziali di qualsiasi natura dei redditi rilevati ai fini del calcolo del nuovo ISEE. Si tratta di un provvedimento che da tempo chiediamo di adottare e che è contenuto anche nella nostra risoluzione presentata in XII commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

Come potrai facilmente verificare, numerosi sono i cittadini e le associazioni che avanzano con preoccupazione e determinazione tale richiesta al governo. **Ti chiediamo di unirti a noi e a loro.** Si tratta di una battaglia condivisa di civiltà e dignità. Nessuno deve rimanere indietro.

Certi di un tuo positivo riscontro, ti inviamo cordiali saluti

Dep. Giulia Grillo

Capogruppo Commissione Affari Sociali